

LA STRAGE SILENZIOSA DELLE DONNE

La violenza sulle donne non può essere considerata un fatto privato. La violenza sulle donne, siano esse figlie, mogli, sorelle o madri, è un problema di tutta la società e bisogna cambiare il modo di approccio a questa emergenza nazionale. Non è più tempo di pensare o di sperare che questa questione possa essere risolta dall'ordine costituito o all'interno della "famiglia". Come possiamo pensare che in una "famiglia" dove una donna subisce violenza ella abbia sempre la forza di ribellarsi, ma soprattutto come possiamo pensare che dove c'è violenza ci sia una famiglia. Dove c'è violenza una persona viene annullata fisicamente e psicologicamente. Nessuno si dovrebbe permettere di avere atteggiamenti violenti nei confronti di una donna né in famiglia né sul luogo di lavoro. Invece stiamo assistendo ad un aumento impressionante di donne che si rivolgono ai centri di supporto contro i crimini domestici. Pare strano, ma è proprio all'interno delle famiglie che avvengono la maggior parte di stupri e di omicidi. I numeri sono impressionanti: nel 2006 ci sono state 112 vittime, salite a 149 nel 2007. Secondo i dati raccolti dalle forze di polizia sempre nel 2007 sono 5.492 le donne che hanno subito maltrattamenti, numero che lievita a 5.721 solo nei primi nove mesi del 2008 dove le vittime sono già 110. Davanti a questi numeri dobbiamo avere una reazione di orrore; sembra il reportage di una guerra, però purtroppo sono numeri che non fanno notizia. In fin dei conti c'è solo una donna morta ogni due giorni; nessun telegiornale ha mai pensato di mandare l'elenco delle donne uccise per mano di un uomo, magari di un uomo che ha amato, magari il padre dei suoi figli o magari suo padre. Riuscite ad immaginare quanto spazio occupano 149 bare? Riuscite ad immaginarlo? Riuscite ad immaginare lo shock che provereste nel vederle tutte allineate?

Cosa pensiamo di fare? Non alleggeriamoci la coscienza pensando di non avere nessuno strumento per combattere e che quindi non possiamo fare nulla. Ognuno di noi può fare qualcosa. Facciamo in modo che questa strage non passi nel silenzio più assoluto. Aiutiamo le donne maltrattate a ribellarsi, a denunciare la violenza. Aiutiamole a convincersi che non sono loro che si devono vergognare. Facciamo in modo che la società la smetta di giustificare l'uomo violento. Insegniamo ai nostri

figli, ai nostri fratelli e a tutti gli uomini che conosciamo che la violenza non può e non deve far parte della nostra quotidianità. Smettiamo di pensare che non è un nostro problema. Non esiste giustificazione per chi picchia, violenta o uccide una donna.

Il 14 Gennaio il governo ha respinto tutti gli emendamenti presentati dall'opposizione sullo stalking (l'atto di persecutare) che introducevano modifiche al codice penale punendo gli autori di atti persecutori con la reclusione da sei mesi a quattro anni con aumento della pena se i reati fossero stati perpetrati dal coniuge anche divorziato o comunque da persona con cui c'è stato un legame affettivo, pena aumentata della metà se la vittima fosse stata un minore o in caso minacce gravi. Divieto di avvicinamento della vittima da parte dell'imputato e altre misure volte alla tutela della vittima di delitti a sfondo sessuale. In compenso lo spray al peperoncino, purchè non contenga agenti chimici dannosi per la salute, è diventato legale e non viene più paragonato ad un'arma da guerra....

Ci sarebbe da sorridere se tutto ciò non fosse così triste e preoccupante. Sembra quasi che la violenza subita da una donna sia meno esecrabile, sia meno dolorosa, sia meno "violenta".

Per troppi anni si è detto, neppure troppo sottovoce, che la donna maltrattata, in fondo, se lo era meritato. Nessuna di noi si merita di essere picchiata o violentata.

Le donne, noi donne, con il nostro modo di vivere, di pensare e di amare, noi donne con la nostra forza, la nostra sensibilità e la nostra capacità ad affrontare sia le avversità sia le cose belle che la vita ci propone siamo esseri unici e nessuno si può permettere di provare ad annullarci.

La violenza delle parole e del corpo rende l'uomo che la pratica un essere ignobile. Non esiste al mondo un motivo valido per cui può essere giustificata la violenza nei confronti di una donna tanto più se minorenne.

Ogni violenza non fermata e non punita è una sconfitta per l'umanità, tutta.

La violenza sulle donne non ha colore politico o credo religioso.

La violenza è la forza dei deboli, dei vigliacchi, dei miserabili.

La Segreteria Provinciale di Verona
Fisac/Cgil

Gennaio 2009